



L'azione dell'UE per le donne alla luce della pubblicazione del 31 gennaio 2019 del Manifesto dell'Associazione delle Donne dell'Europa Meridionale (AFEM)

Di Enrica Rapolla

RISE

NUMERO 1 | 2019

POLITICHE COMUNITARIE

Di Enrica Rapolla

Centro Europe Direct "Maria Scognamiglio"
L.U.P.T. - Direttore Tecnico

«Non c'è avvenire per l'Europa senza la garanzia effettiva dei diritti fondamentali delle donne e degli uomini »

È con questo motto che l'AFEM ha lavorato per la garanzia dell'uguaglianza reale tra donne e uomini e il rafforzamento dei diritti sociali nella Carta dei diritti fondamentali e dei Trattati e per l'inclusione di questa uguaglianza tra i valori fondanti dell'UE.

È con questo motto che l'AFEM ha guidato una campagna europea intensa e fruttuosa. Ora si tratta di applicare e promuovere i valori e i diritti fondamentali conquistati e garantiti grazie a dure battaglie.

L'Afem invita tutte le candidate e tutti i candidati alle elezioni europee a dare la priorità alla parità tra donne e uomini condizione della democrazia nel cuore del progetto europeo

1. La concreta uguaglianza tra donne e uomini è un valore universale fondatore dell'UE, un diritto fondamentale e un obiettivo trasversale che l'UE deve promuovere in tutti gli ambiti.

2. Suoniamo un campanello d'allarme per il grave arretramento della parità e dei diritti delle donne in tutta l'UE e per gli attacchi che minacciano questo ricco acquis europeo e internazionale.

3. Chiediamo, di fronte a questa situazione critica per i diritti delle donne, a tutti i partiti politici del Parlamento europeo, ai loro candidati e alle loro candidate alle elezioni europee di rispondere alle aspettative del movimento globale delle donne contro le disuguaglianze e la violenza di genere in Europa, dando prova di responsabilità e forte volontà politica.

al nuovo legislatore dell'Unione, con urgenza:

- ad opporsi a qualsiasi violazione dei diritti delle donne e di dare priorità all'uguaglianza tra donne e uomini, condizione della democrazia al centro del progetto europeo. Questi valori e diritti fondamentali dell'UE e universali devono essere applicati e promossi da tutti gli Stati membri e dalla stessa Unione a livello europeo e internazionale, in conformità con i trattati dell'UE, delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa, compresa la Convenzione europea sui diritti umani, la Carta sociale europea rivista e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica (Convenzione Istanbul), a cui l'UE deve aderire senza indugio;



Source: EC - Audiovisual Service - <https://audiovisual.ec.europa.eu/en/photo/P-002132~2F00-04>

- ad opporsi a qualsiasi attacco contro coloro che difendono i diritti delle donne e a fornire alle loro organizzazioni un ambiente favorevole e sostenibile, anche attraverso finanziamenti adeguati per rafforzare il loro ruolo, essenziale per la promozione e la salvaguardia dei valori democratici dell'UE e il reale godimento dei diritti fondamentali.

4. Chiediamo, con urgenza, altresì, l'adozione di una strategia globale e coerente per la parità di genere nell'UE, a livello interno ed esterno, che rifletta questa uguaglianza come valore fondamentale dell'UE e l'adozione di misure legislative concrete dell'UE per :

a. Promuovere l'uguaglianza tra donne e uomini e rafforzare i diritti delle donne, compresi i diritti sociali, la parità retributiva, riducendo il divario tra le pensioni percepite da uomini e donne, l'equilibrio tra vita professionale e familiare, salute e diritti sessuali e riproduttivi, incluso l'aborto sicuro e legale;

b. Prevenire e combattere tutte le forme di violenza contro le donne, compresa la violenza domestica, la violenza sessuale, la tratta di esseri umani, la prostituzione; proteggere e sostenere le vittime e assicurare un efficace perseguimento e condanna effettiva dei colpevoli; fornire una protezione speciale per le perso-

ne più vulnerabili, le donne immigrate e rifugiate; ratificare e attuare la Convenzione di Istanbul e garantirne la piena integrazione nel quadro giuridico dell'UE;

c. Promuovere la protezione universale per tutte le persone, il reddito universale, l'estensione dei sistemi di protezione sociale, l'accesso ai servizi sociali, alla mobilità sostenibile che sono essenziali per prevenire la povertà delle donne e farle uscire dalla povertà, in linea con il Programma per lo Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per il 2030 (SDG);

d. Promuovere l'uguaglianza di genere e i diritti umani delle donne come obiettivi trasversali per l'attuazione della nuova Agenda urbana europea, a partire dall'azione per i cambiamenti climatici, che colpiscono maggiormente la popolazione femminile; garantendone l'attuazione attraverso politiche e finanziamenti che rispondano alle esigenze delle donne, in conformità con l'Accordo di Parigi sul clima;

e. Garantire un'equa rappresentanza di donne e uomini in tutte le istituzioni dell'UE e gli organi decisionali, anche nelle sue posizioni più alte, tra cui il Parlamento europeo e la Commissione.

Cosa Sta Facendo L'ue Per Le Donne?

L'obiettivo dell'UE è di consentire alle donne di ottenere

le stesse opportunità degli uomini sul posto di lavoro, come la parità di retribuzione, nonché di aiutare sia gli uomini che le donne a raggiungere un migliore equilibrio tra il lavoro e altri ambiti della propria vita. Un'altra importante priorità è porre fine alla violenza contro le donne e le bambine e promuovere la parità di genere nell'UE e nel mondo intero. L'UE promuove inoltre la parità tra uomini e donne nelle posizioni decisionali. Il lavoro della Commissione europea in tutti questi ambiti si basa sul suo impegno strategico per la parità di genere 2016-2019.

1. OPPORTUNITA' DI LAVORO E RETRIBUZIONE

Molte donne non hanno ancora raggiunto la piena indipendenza economica. Gli ostacoli alla partecipazione al mercato del lavoro e le responsabilità assistenziali di molte donne sono alcune delle ragioni per cui le donne tendono a lavorare meno degli uomini e in settori meno retribuiti, a ricorrere a più interruzioni di carriera e ad ottenere meno promozioni più lentamente. Tuttavia l'UE si impegna ad offrire alle donne pari opportunità nell'occupazione e pari retribuzione.

Nel 2017 nell'UE il 66,5% delle donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni lavorava, rispetto al 62,1% del 2010. Il tasso di occupazione maschile era del 78% nel 2017 e del 75,1% nel 2010.

Il principio della parità retributiva è sancito nei trattati dell'UE e nella legislazione in materia di parità di genere nel mercato del lavoro, ma garantire la corretta applicazione delle norme resta una sfida in tutti gli Stati membri. Nel 2017 l'UE ha presentato un piano di azione per colmare il divario retributivo tra donne e uomini che affronta questioni legate agli stereotipi e l'equilibrio tra vita professionale e vita privata e invita i governi, i datori di lavoro e i sindacati ad adottare misure concrete per garantire che la retribuzione delle donne sia determinata in modo equo.

2. AZIONE DELL'UE PER MIGLIORARE LA PARITA' DI GENERE E L'EQUILIBRIO TRA VITA PROFESSIONALE E VITA PRIVATA

La parità di genere non è una questione che interessa solo le donne, ma anche gli uomini. È al centro del pilastro europeo dei diritti sociali, e mira al raggiungimento della parità di trattamento e delle pari opportunità tra donne e uomini in tutti i settori, tra cui la partecipazione al mercato del lavoro, le condizioni di lavoro e la progressione di carriera.

Una direttiva adottata dall'UE nel 2014 impone alle grandi società l'obbligo di pubblicare informazioni relative ai loro consigli di amministrazione in merito alla loro politica sulla diversità, compresi aspetti quali l'età, il genere e il percorso formativo e professionale.

L'iniziativa della Commissione europea per l'equilibrio tra vita professionale e vita privata rispetta il principio della parità di trattamento del pilastro e introduce nuovi diritti, o rafforza quelli esistenti, a livello di UE per contribuire a

equilibrare la ripartizione delle responsabilità assistenziali tra donne e uomini, sostenendo così l'occupazione femminile. L'iniziativa contiene anche una serie di misure volte ad aiutare gli Stati membri a proteggere dal licenziamento le lavoratrici gestanti e le persone che usufruiscono del congedo familiare, a migliorare la prestazione dei servizi di assistenza e ad affrontare i disincentivi economici per le persone che costituiscono la seconda fonte di reddito. I problemi di salute possono essere diversi per le donne e per gli uomini. Il terzo programma per la salute dell'UE mira a garantire che le persone abbiano pari opportunità di godere di buona salute e di usufruire di servizi di assistenza sanitaria di qualità, indipendentemente dal genere.

3. COME L'UE ASSISTE LE DONNE NEL MONDO DEL LAVORO

L'UE tiene conto delle esigenze specifiche delle donne nelle sue politiche e nei suoi programmi di spesa e ogni anno il Fondo sociale europeo aiuta milioni di persone che devono affrontare una serie di sfide per migliorare il loro accesso al lavoro.

Tra le azioni specifiche per aiutare le donne nel mondo del lavoro si annoverano programmi per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze. Il fondo consente alle donne di tornare al lavoro dopo un'interruzione della carriera, ad esempio fornendo servizi di assistenza all'infanzia di qualità e consulenza individuale nonché migliorando la consapevolezza dei datori di lavoro in merito alle sfide che le donne devono affrontare. Inoltre il fondo sociale europeo sostiene progetti nei nostri Paesi. I progetti finanziati nelle regioni dell'UE offrono alle donne nuove opportunità attraverso l'accesso a finanziamenti, l'assistenza personalizzata o la consulenza per aiutarle ad avviare un'impresa. La piattaforma *WEgate* è uno sportello unico per le donne che vogliono avviare o far crescere un'impresa e contiene informazioni su formazione, mentoring, consulenza e networking, oltre che prestiti e capitale di rischio dell'UE che possono aiutare ad avviare o a far crescere l'impresa. L'UE sta adottando misure per rafforzare la partecipazione alle donne nel settore digitale mettendo in discussione gli stereotipi, promuovendo l'istruzione e la formazione e la formazione in materia di competenze digitali e incoraggiando la presenza di un maggiore numero di imprenditrici del settore. La *European Network for women in digital* è stata lanciata nel 2018 per consentire alle ragazze e alle donne del settore digitale di creare reti e collaborare su idee ed esperienze in questo campo.

L'UE si è inoltre impegnata a colmare i divari di genere nella ricerca e nell'innovazione.

Ad esempio il programma *Horizon 2020* sostiene le organizzazioni di ricerca e le università nell'attuazione di piani per la parità di genere. L'UE si sta inoltre adoperando per migliorare l'occupazione femminile in altri settori quali i trasporti.

NON. NO. NEIN.

Say No! Stop violence against women

#SayNoStopVAW



Un'immagine della campagna "Non. No. Nein". <https://ec.europa.eu/justice/saynostopvaw/materials.html>

4. PORRE FINE ALLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

“Nell’UE una donna su tre ha subito violenze fisiche e/o sessuali dall’età di 15 anni!”

(Agenzia dell’UE per i diritti fondamentali sulla violenza contro le donne, 2014)

Tutti hanno il diritto di vivere una vita libera dalla violenza. Tuttavia, la violenza contro le donne e le bambine è in aumento in tutto il mondo. In molti luoghi, l’atteggiamento nei confronti delle vittime contribuisce al problema: un’indagine dell’Eurobarometro del 2016 ha rivelato che la violenza contro le donne è ancora accettata e persino giustificata in alcuni paesi dell’UE. La maggior parte delle vittime delle tratta segnalate nell’UE sono donne e bambine. La legislazione anti-tratta nell’UE impone l’obbligo di adottare misure specifiche di genere ed è accompagnata da misure strategiche e programmi finanziari a sostegno degli Stati membri.

Tutti gli Stati membri dell’UE, così come l’Unione europea stessa, hanno firmato la Convenzione del Consiglio d’Europa (Convenzione di Istanbul) sulla violenza contro le donne e la violenza domestica. La Convenzione obbliga i Paesi a prevenire e qualificare come reato tutte le forme di violenza, a proteggere le vittime e a perseguire i responsabili.

La campagna *Non.No.Nein.* incoraggia uomini e donne a prendere posizione contro la violenza sulle donne. L’UE-finanzia inoltre progetti in materia di lotta alla violenza di

genere e di sostegno alle vittime nell’ambito del programma “Diritti, uguaglianza e cittadinanza”.

A livello globale, l’UE e le Nazioni Unite hanno lanciato nel 2017 la *Spotlight Initiative* per eliminare ogni forma di violenza contro le donne e le bambine.

5. PROMUOVERE L’UGUAGLIANZA E PROTEGGERE I DIRITTI DEI CITTADINI

Se si ritiene che i propri diritti siano stati violati, si può agire nelle sedi opportune. Per ulteriori informazioni su come la non discriminazione e la parità di trattamento sono applicate in ciascun Paese, si può contattare il membro nazionale competente della Rete europea di enti nazionali per le pari opportunità, istituita per promuovere un’applicazione uniforme del diritto dell’UE in questi settori. Ogni anno, la Commissione europea pubblica una relazione di ampio respiro sulla situazione della parità di genere nell’UE. Le sentenze della Corte di giustizia dell’Unione europea svolgono un ruolo importante nella promozione della parità tra donne e uomini, garantendo che il diritto dell’UE sia interpretato e applicato in maniera uniforme in tutti i paesi dell’UE.

L’Istituto europeo per l’uguaglianza di genere sostiene gli Stati membri e l’UE nei loro sforzi per promuovere e garantire pari opportunità per le donne e gli uomini in tutta Europa e oltre. L’indice sull’uguaglianza di genere dell’Istituto controlla i progressi in questo senso. La Commissione

ne europea sostiene le reti europee di organizzazioni della società civile che lavorano a stretto contatto con le istituzioni dell'UE sulle questioni relative ai diritti delle donne e alla parità tra donne e possono anche mettere in contatto con organizzazioni pertinenti sul proprio territorio.

6. PROGRESSI PER LE DONNE IN POLITICA E NEI PROCESSI DECISIONALI

La percentuale di donne iscritte nelle camere uniche o inferiori dei parlamenti nazionali nell'UE è salita: nel 2004 era del 22,1% per passare nel 2017 al 29,3%. Nell'UE le donne rappresentano solo un quarto dei membri dei consigli di amministrazione delle imprese più grandi.

L'UE si adopera per aiutare le donne a rompere il "soffitto di cristallo" negli affari e in politica. Per farlo collabora con i governi, le imprese, i sindacati e le organizzazioni non governative per progettare ed attuare attività a livello di UE sull'equilibrio di genere ai massimi livelli, raccoglie e diffonde informazioni e promuove buone pratiche. Le donne occupano una serie di posizioni di alto livello nelle istituzioni dell'UE. La vice Presidente della Commissione è anche alta rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, mentre otto commissarie si occupano di altri settori strategici fondamentali, tra cui la concorrenza, il commercio, i trasporti, l'occupazione e la giustizia.

Le norme che disciplinano l'occupazione in seno alle istituzioni dell'UE devono essere applicate senza alcuna discriminazione basata sul sesso, anche per quanto riguarda la retribuzione. La Commissione europea non effettua discriminazioni nelle sue procedure di assunzione o promozione del personale e offre ai suoi dipendenti un ambiente di lavoro rispettoso e flessibile. La Commissione ha inoltre messo in atto una strategia per promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per il benessere del personale. Il presidente Juncker ha inoltre fissato l'obiettivo di garantire che entro la fine del mandato, dell'attuale Commissione nel 2019 almeno il 40% dei quadri intermedi e superiori della Commissione europea sia composto da donne.

Le elezioni di maggio 2019 sono per le donne di esprimere la propria opinione sulla definizione della direzione futura dell'UE. Tra le iniziative volte ad incoraggiare le donne a votare si annoverano la *European Women's Alliance* e *#WomenForEurope*.

7. MIGLIORARE LA VITA IN TUTTO IL MONDO

L'UE intende migliorare la vita delle bambine e delle donne in tutto il mondo attraverso le sue politiche, in particolare il quadro per la parità di genere e l'emancipazione femminile. Attraverso questo quadro l'UE mira a sostenere i paesi partner, soprattutto i paesi in via di sviluppo, i paesi dell'allargamento e i paesi vicini, al fine di ottenere risultati concreti nel settore della parità di genere, come indicato

nel suo piano di azione.

L'UE persegue un duplice approccio alla parità di genere nella cooperazione allo sviluppo e considera prioritaria l'inclusione della parità di genere nel dialogo politico e strategico con i paesi partner. Il duplice approccio dell'UE si concentra sull'integrazione della dimensione di genere e su azioni specifiche in materia di genere in diversi settori: sviluppo di capacità per i paesi in via di sviluppo, sostegno alle organizzazioni femminili e diffusione di informazioni sulla parità di genere attraverso orientamenti, migliori pratiche e azioni di sensibilizzazione.

L'UE ha inoltre svolto un ruolo di primo piano nei negoziati per l'inclusione degli obiettivi di parità di genere nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Questi obiettivi si concentrano sull'eliminazione della violenza contro le donne, sul riconoscimento delle cure e del lavoro domestico non retribuiti nonché sull'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti riproduttivi. Vi è inoltre un impegno esplicito a integrare la dimensione di genere in tutti gli obiettivi, i traguardi e gli indicatori di sviluppo sostenibile.

L'UE e i suoi Stati membri si sono inoltre impegnati a includere una forte componente di genere in tutte le loro politiche e pratiche nelle loro relazioni con i paesi in via di sviluppo. Ciò viene realizzato attraverso il consenso europeo in materia di sviluppo 2017. Tra gli obiettivi chiave vi sono il rafforzamento del dialogo politico per l'emancipazione delle donne e delle bambine, la promozione del loro importante ruolo nello sviluppo e nel cambiamento nonché l'aumento di azioni mirate per la parità di genere. Inoltre i paesi candidati che si adoperano per diventare membri dell'UE devono sottoscrivere pienamente il principio fondamentale della parità tra donne e uomini e fare in modo di includere la legislazione dell'UE in questo ambito nei propri ordinamenti.

Links utili

https://europa.eu/european-union/about-eu/eu-in-brief_it
<https://ec.europa.eu/info/policies/justice-and-fundamental-rights/gender-equality>

https://ec.europa.eu/newsroom/just/item-detail.cfm?item_id=607452

FONDO SOCIALE EUROPEO, Contro la discriminazione, Commissione europea:

<http://ec.europa.eu/esf/main.jsp?catId=53&langId=it>

http://ec.europa.eu/justice/grants/programmes-2014-2020/rec/index_en.htm

European Institute for Gender Equality (<https://eige.europa.eu/>)

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-5690_en.htm

Note tematiche sull'Unione europea, Uguaglianza tra uomini e donne, Parlamento europeo:

<http://www.europarl.europa.eu/factsheets/it/sheet/59/equality-between-men-and-women>